

Procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale

SCREENING

ai sensi del titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9

Progetto preliminare:

**Installazione di una nuova linea produttiva (L4) ed
aumento della capacità produttiva nell'esistente
impianto ceramico di Via Ghiarola Nuova n.258, in
Comune di Fiorano Modenese (MO)**

Proponente:

**Laminam Spa
Via Ghiarola Nuova n.258
Comune di Fiorano modenese (MO)**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMBIENTALE

GIUGNO 2015

***UFFICIO VIA
DELLA PROVINCIA DI MODENA***

INDICE

1.Premesse	3
1.1.Presentazione della Domanda	3
1.2.Informazione e partecipazione	3
1.3.Lavori istruttori	3
1.4.Spese Istruttorie	4
2.Quadro Programmatico	5
2.1.PSC del Comune di Fiorano Modenese	5
2.2.Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Modena	5
3.Quadro Progettuale e Ambientale	6
3.1.Ubicazione del progetto	6
3.2.Descrizione dell'attuale situazione impiantistica legittimata	6
3.3.Descrizione delle modifiche in progetto (dimensioni del progetto)	6
3.4.Utilizzo delle risorse	7
Materie prime	7
Risorsa idrica.....	7
Consumi energetici.....	7
3.5.Produzione di rifiuti	8
3.6.Inquinamento e disturbi ambientali	9
Emissioni in atmosfera.....	9
Suolo, sottosuolo e acque sotterranee.....	10
Scarichi idrici e interferenze con acque superficiali.....	10
Flora, Fauna ed Ecosistemi.....	11
Rumore.....	11
Traffico e viabilità.....	11
Emissioni elettromagnetiche.....	12
Emissioni di odori.....	12
Aspetti socio economici.....	12
3.7.Rischio di incidenti	12
3.8.Impatto sul patrimonio naturale e storico	12
4.Prescrizioni	13
5.Conclusioni	14

1. PREMESSE

1.1. Presentazione della Domanda

Il giorno 15/01/2015, la Società Laminam Spa, con sede legale in Comune di Fiorano Modenese, Via Ghiarola Nuova n.258, attraverso lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, ha presentato la domanda per l'attivazione della procedura di Verifica di assoggettabilità (Screening) alla Valutazione di Impatto Ambientale, di cui al Titolo II della vigente Legge Regionale n.9/1999, per il progetto di installazione di una nuova linea produttiva (L4) ed aumento della capacità produttiva dell'esistente impianto ceramico di Via Ghiarola Nuova n.258, in Comune di Fiorano Modenese (MO).

L'istanza e la relativa documentazione tecnica sono state trasmesse dallo SUAP alla scrivente Provincia in data 09/02/2015, ai sensi dell'art.6 della LR.9/99 e sono state assunte agli atti con prot. n.13650 del 10/02/2015.

Il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA (Screening) in quanto ricade nella tipologia definita dalla vigente L.R. 9/99 al punto B.2.68) *“Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato B.2)”* e l'impianto esistente ricade nella tipologia definita al punto B.2.27) *“Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, grès e porcellane, di capacità superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m3 e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m3”*.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Funzionario dell'Unità Operativa VIA e Energia della Provincia di Modena.

1.2. Informazione e partecipazione

Con avviso pubblicato in data 25/02/2015 sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna (BURERT) n.37/2015 è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati ed è stato avviato il periodo di 45 giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati.

Il deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Screening è stato regolarmente effettuato presso il Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena, Ufficio V.I.A. e presso il Comune di Fiorano Modenese, per la consultazione del progetto e l'eventuale presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati.

La documentazione è stata resa disponibile sul sito Web della Provincia di Modena, ai sensi dell'art.9, comma 3 della vigente LR.9/99.

Durante il periodo di deposito non sono pervenute osservazioni scritte.

1.3. Lavori istruttori

Il responsabile del procedimento, ha richiesto un contributo istruttorio ai seguenti gli Enti/Servizi:

- Comune di Fiorano Modenese;
- A.R.P.A. Modena;
- A.U.S.L. Modena;

- Provincia di Modena:
 1. Servizio Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Cartografica
 2. Unità Operativa Pianificazione Territoriale
 3. Unità Operativa AIA/IPPC

Ai fini della elaborazione dell'esito della presente procedura sono stati presi in considerazione i contributi istruttori espressi da:

- ARPA, contributo prot.n.3912 del 01/04/2015;
- U.O. Valutazione Pianificazione e Politiche Abitative della Provincia di Modena, contributo prot.n.37840 del 10/04/2015;

1.4. Spese Istruttorie

Con la presentazione dell'istanza, ai sensi dell'art.9, comma 1 della LR.9/99, il proponente ha presentato la *“dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. (Testo A))*, del costo previsto di *progettazione e realizzazione del progetto”*.

Il costo previsto è stimato dal proponente in € 8.245.000,00.

Il pagamento delle spese istruttorie è stato effettuato in data 09/01/2015, per un importo pari a €1.649,00, in conformità con quanto previsto dall'articolo 28, comma 1 della citata LR.9/99.

2. QUADRO PROGRAMMATICO

2.1. PSC del Comune di Fiorano Modenese

Tav 1/a – Ambiti e trasformazioni territoriali

L'impianto ricade fra le aree produttive di rilievo sovracomunale definite, ai sensi dell'art.A-13 c.2 della L.R. 24.3.2000 n.20, come le parti degli ambiti specializzati per attività produttive caratterizzate da effetti sociali, territoriali ed ambientali che interessano più Comuni.

Le scelte strutturali relative alla gestione urbanistica complessiva di tale area sono definite in un Accordo territoriale stipulato, ai sensi della L.R.20/2000, tra il Comune di Fiorano Modenese e la Provincia di Modena.

Lo stabilimento esistente risulta parzialmente ricompreso nell'ambito di tutela (fascia 150 m) del corso d'acqua Fossa Spezzano.

L'intervento previsto risulta conforme alle prescrizioni dei piani urbanistici territoriali dei quali si sono sopra riportati alcuni estratti cartografici; si può inoltre aggiungere che la natura del progetto previsto, non risulta interferire con ambiti tutelati e vincoli ostativi manifestandosi del tutto coerente con la vocazione territoriale nel quale è inserito lo stabilimento.

Il Comune non ha evidenziato la presenza di criticità e/o di non conformità.

2.2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Modena

La modifica proposta non comporta variazioni localizzative della ditta; si riportano di seguito le disposizioni di tutela del PTCP2009 presenti nella zona oggetto di intervento che non costituiscono ragioni ostative alla realizzazione dello stesso.

Tavola 2.2 - Rischio sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali

Articolo 14 – Riduzione del rischio sismico e microzonazione sismica

Zona 5. Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche

Studi: valutazione del coefficiente di amplificazione litologico;

Microzonazione sismica: approfondimenti di II livello.

Tavola 2.3 – Rischio idraulico: carta della pericolosità e della criticità idraulica

Articolo 11 – Sostenibilità degli insediamenti rispetto alla criticità idraulica del territorio

Limite delle aree soggette a criticità idraulica.

Tavola 3.1 – Rischio inquinamento acque: vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale

Articolo 13A – misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale

Grado di vulnerabilità medio e alto

Tavola 3.2 – Rischio inquinamento acque: zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano

Articolo 12A – Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina – pianura

Settore di ricarica di tipo B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabile come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale.

3. **QUADRO PROGETTUALE E AMBIENTALE**

3.1. **Ubicazione del progetto**

Il progetto di ampliamento insiste su un'area a vocazione industriale-artigianale e all'interno di una struttura già da tempo utilizzata dal proponente per effettuare la propria attività di produzione di prodotti ceramici.

3.2. **Descrizione dell'attuale situazione impiantistica legittimata**

Laminam S.p.A. è un produttore di lastre in grés porcellanato caratterizzate da grandi dimensioni e da piccolo spessore (3000 x 1000 x 3 mm).

Argilla e feldspato macinate ad umido costituiscono l'impasto "base", al quale vengono aggiunti pigmenti ceramici e/o sbiancanti per ottenere effetti cromatici sulle lastre. I feldspati utilizzati nell'impasto vengono acquistati già miscelati nelle opportune percentuali da fornitori esterni.

Le materie prime vengono miscelate, unite all'acqua e convogliate in un mulino, dal quale, dopo un ulteriore impasto viene prodotta la cosiddetta *barbottina*.

Alla *barbottina* vengono aggiunti gli elementi cromofori e/o sbiancanti tramite un apposito impianto di colorazione.

Il prodotto miscelato viene pompato negli atomizzatori per la nebulizzazione e l'essiccazione; l'atomizzato così prodotto è raccolto e stoccato.

Le acque provenienti dalla macinazione, colorazione, atomizzazione e linee applicazioni sono raccolte e recuperate nel depuratore aziendale, per poter essere poi riutilizzate all'interno delle stesse aree. I fanghi derivanti dalla depurazione, vengono inviati per mezzo di trasportatori autorizzati ad impianti autorizzati e idonei per il recupero.

La lastra cruda compattata e decorata superficialmente viene cotta in forno ibrido gas/elettrico tramite le fasi successive di preriscaldamento-essiccazione, cottura e raffreddamento, con la temperatura media attorno ai 1200 °C.

In uscita dal forno si ottiene una lastra ceramica di grés porcellanato di dimensione leggermente superiore ai 1000x3000 mm e di spessore 3 mm oppure 5,6 mm.

Il materiale può essere venduto o ulteriormente lavorato, tramite operazioni di incollaggio e/o di taglio.

3.3. **Descrizione delle modifiche in progetto (dimensioni del progetto)**

La proposta riguarda l'introduzione della nuova linea produttiva L4 che permetta la realizzazione di lastre dimensionalmente più grandi (fino a 1600x3200 mm) e la conseguente riorganizzazione delle esistenti strutture connesse.

Questo intervento comporterà una ristrutturazione produttiva con l'eliminazione di alcune lavorazioni e lo smantellamento dei relativi punti di emissione, l'installazione di nuovi impianti produttivi generanti nuove emissioni e il potenziamento di alcuni impianti esistenti. In particolare: saranno inseriti due mulini raffinatori, ampliati gli atomizzatori esistenti e installate delle postazioni per lo scarico tank e trasporto nastri. Saranno inoltre installate, presso l'area di produzione, due tramogge a nastro di alimentazione in continuo per il carico di una pressa GEA System di pressatura di continuo, un essiccatoio orizzontale a 5 piani, una linea di applicazioni, un forno per la cottura dei prodotti ed infine una pinza di carico dei pianali.

A lavori ultimati la produttività dell'azienda aumenterà dalle attuali 66 t/giorno distribuite su tre linee produttive ai preventivati 148 t/giorno (di cui 92 t/giorno della nuova linea L4). Si desume quindi che le linee esistenti saranno depotenziare a 56 t/giorno.

Tale potenzialità produttiva supera le soglie previste al punto 3.5 dell' All.VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 "Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, [...], con una capacità di

produzione di oltre 75 Mg al giorno” e quindi lo stabilimento deve ottenere l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

3.4. Utilizzo delle risorse

Materie prime

La realizzazione della nuova linea di produzione non comporterà l'ingresso nello stabilimento di diverse o ulteriori tipologie di materie prime, mentre comporterà un incremento dell'ingresso delle materie prime pari a circa il 140%.

	Stato di fatto (qu.tà autorizzate)	Scenario futuro (max capacità)
Materiale	Kg/anno	
Argille, Feldspati e Sabbie	22.200	52.542
Tripolifosfato	100	239
Coloranti	700	1.672
Adesivi	640	1.529

Risorsa idrica

L'approvvigionamento idrico avviene da acquedotto sia per scopi civili che di produzione.

Le acque che entrano nel processo di produzione sono raccolte, a monte, in una vasca di stoccaggio (della capacità di 200 m3) nella quale sono recapitate anche le acque meteoriche delle coperture.

Parte dell'acqua del processo industriale è utilizzata nelle fasi di lavaggio e viene successivamente trattata all'interno di un depuratore fisico-chimico che svolge la funzione di recuperare anche le acque provenienti da altri reparti e che presenta capacità idonea a supportare il futuro carico (ad oggi è sfruttato per circa il 20% della sua potenzialità).

I dati forniti dal proponente presentano un consumo medio di 0,89 mc di acqua per ogni tonnellata di prodotto.

	Acqua industriale di alimentazione vasca uso produttivo	Acqua stabilimento uso non domestico
Anno	[mc]	
Anno 2014 (consumo effettivo)	12.547	2.721
Stato di fatto (produzione massima teorica)	16.280	3.530
Scenario futuro (produzione massima teorica)	38.880	8.432

Non vengono realizzate modifiche agli scarichi in acque superficiali (Fossa di Spezzano)

Gli scarichi civili sono collettati alla fognatura comunale.

Consumi energetici

La ditta ha contabilizzato i consumi energetici nell'anno 2014 in corrispondenza alla produzione giornaliera ottenuta per l'anno 2014 e citata nella domanda, pari a 51,6 t/gg. Si raffronta con l'aumento ipotizzato.

	Energia elettrica	Metano
Energia	[Kwh]	[Smc]
Anno 2014	13.080.023	3.270.318
Stima scenario futuro	+1.246.200	+2.090.400

E' installato un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica. L'impianto ha potenza di 1.000 kWp e mediamente consente la produzione di almeno 950.000 kWh annui, corrispondenti a circa il 7,3 % del futuro fabbisogno energetico elettrico attualmente individuato.

3.5. **Produzione di rifiuti**

I rifiuti prodotti sono gestiti in regime di deposito temporaneo ai sensi dell'art.183 del Dlgs.152/06.

I fanghi derivanti dalla depurazione vengono inviati per mezzo di trasportatori autorizzati ad impianti autorizzati e idonei per il recupero. Le acque della rete di produzione non vengono scaricate all'esterno.

Resta invariato il rapporto tra i quantitativi di rifiuti prodotti e quelli di beni realizzati, corrispondente a 0,518 kg/kg.

L'incremento dei rifiuti prodotti è circa del 140%, coerentemente all'incremento della potenzialità impiantistica determinato dall'attivazione della nuova linea.

Anno	080202	080409	101201	101208	101209	130208	150101
Anno 2014 (produzione effettiva)	2.897.980	21.779	2.753.585	2.680.900	12.307	1.500	252.220
Stima stato attuale (produzione max teorica)	3.760.103	28.258	3.572.752	3.478.444	15.968	1.946	327.253
Scenario futuro (produzione max teorica)	8.980.210	67.488	8.532.761	8.307.526	38.137	4.648	781.575

Anno	Tipologia rifiuto							
	150102	150103	150106	150110	150202	161106	170603	170405
Anno 2014 (produzione effettiva)	8.180	121.356	71.840	10.500	1.248	4.430	7.671	21.650
Stima stato attuale (produzione max teorica)	10.013	157.458	93.212	13.624	1.619	5.748	9.953	28.091
Scenario futuro (produzione max teorica)	25.348	376.056	222.617	32.537	3.867	13.728	23.771	67.089

Non è prevista la produzione di nuove tipologie di rifiuti.

La maggior parte dei rifiuti prodotti è recuperata presso terzi:

- 080202 Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici – **Recupero 100%**
- 101201 Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico – **Recupero 100%**
- 101208 Scarti di ceramica – **Recupero 60%**
- 150101 Imballaggi in carta e cartone – **Recupero 100%**
- 150102 Imballaggi in plastica – **Recupero 100%**
- 150103 Imballaggi in legno – **Recupero 100%**

In considerazione dei quantitativi di rifiuto inviati a riciclaggio e recupero il rapporto tra rifiuto prodotto e bene realizzato risulta pari a 0,072 kg/kg.

I rifiuti identificati con codice 101201 e 101208 (che sono quelli che presentano i quantitativi maggiori, pari al 61% del totale dei rifiuti prodotti) vengono conferiti a ditte esterne per essere poi recuperati nel ciclo produttivo di altre aziende del settore.

Inoltre per ciò che concerne i rifiuti con codici 161106 (rivestimenti e materiali refrattari), 170603 (altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose), 170405 (ferro e acciaio), l'ipotesi di un loro aumento proporzionale all'incremento di produzione teorica futura permette la configurazione dello scenario più cautelativo. Si tratta infatti di scarti derivanti da attività non ordinarie, ma solo di carattere manutentivo e quindi non eseguite in maniera costante.

Gli impatti nei confronti dell'ambiente sono da ritenere **ammissibili** a condizione che i rifiuti prodotti siano conferiti prioritariamente a soggetti che ne garantiscano l'effettivo e completo recupero.

3.6. **Inquinamento e disturbi ambientali**

Emissioni in atmosfera

Attualmente l'impianto possiede n.21 punti di emissione. Col nuovo assetto si avranno le seguenti modifiche del quadro emissivo aziendale.

Emissioni che saranno smantellate:

Emissione	Provenienza	Portata [Nmc/h]
E15*	Laboratorio	2.000
E16*	Carico materie prime	20.000
E17	Lavorazione lastre	7.500
E20	Incollaggio pannelli	5.000
E21	Lavorazione legno	29.000
E23	ATM laboratorio	600

(*) emissioni autorizzate con delibera det.n°145 del 11/04/2011 (non ancora attivate – v. lettera inviata in data 09/03/2015).

Nuove emissioni che verranno installate:

Emissione	Provenienza	Portata richiesta [Nmc/h]
E24	Essiccatoio Orizzontale Linea 4	7.000
E25	Raffreddamento Indiretto Forno F4	8.000
E26	I° Raffreddamento Forno F4	11.000
E27	II° Raffreddamento Forno F4	27.000
E28	Forno F4	21.000
E29	Linea Pressa 4	12.000
E30	Scambiatore Calore Filtro Forno 4	4.800
E31	Spazzolatura Linea Prescelta	2.000

Emissioni che saranno modificate:

Emissione	Provenienza	Portata Autorizzata [Nmc/h]	Portata richiesta [Nmc/h]
E1	Atomizzatore	16.000	30.000
E2	Atomizzatore	16.000	30.000
E12	Miscelazione + carico rototank	18.000	36.000

Nello studio presentato è stato svolto un bilancio emissivo delle sorgenti puntuali e del traffico indotto, sia nella situazione ante che post operam. A partire da tali dati emissivi, considerando i parametri meteorologici rilevati nel 2013 nella stazione di Marzaglia, è stato successivamente valutato l'impatto sulla qualità dell'aria mediante il modello di calcolo Windimula.

Sono stati considerati come inquinanti le polveri sottili (PM10) e l'acido fluoridrico (HF). Per i PM10 la situazione post operam prevede una diminuzione dei quantitativi emessi, mentre per l'HF si riscontra un aumento.

Dalle simulazioni effettuate per gli ossidi di azoto, emerge che a fronte di un incremento emissivo aziendale del 93,8% nello scenario peggiore, il possibile impatto in termini di ricaduta determinato dagli interventi previsti (modifica delle emissioni E01 ed E02 con aumento della loro portata e contestuale attivazione della nuova emissione E28) è molto più contenuto e nell'ordine di un incremento compreso tra 0,7 e 1,9 µg/m³, a seconda dei ricettori considerati; tale incremento risulta pertanto poco significativo rispetto al valore di 45 µg/m³ preso a riferimento come fondo ambientale per gli ossidi di azoto nell'area del Distretto Ceramico che, seppur elevato, si sta dimostrando in diminuzione nell'ultimo biennio.

Per l'emissione di acido fluoridrico per la nuova emissione E28 a servizio del forno della linea L4, la ditta propone di applicare il limite più restrittivo adottato nel Comprensorio Ceramico, volendo garantire una concentrazione all'emissione pari a 2,5 mg/Nm³ e mantenendo invariati a 3 mg/Nm³ gli altri limiti massimi per HF (emissione E6 a servizio dei forni F1+F2 ed emissione E8 a servizio del forno F3), con una tecnologia ormai consolidata che ne garantisce sempre il rispetto.

In merito a tale ambito, in considerazione dei risultati delle simulazioni presentati e del fatto che l'impianto risulta esistente, in un'area consolidata da tempo, in termini assoluti, l'impatto è da ritenere complessivamente **ammissibile a condizione** che per il fluoro sia fissato un limite emissivo non superiore a quello proposto (emissione a servizio del forno della linea L4: 2,5 mg/Nmc).

Suolo, sottosuolo e acque sotterranee

Non sono previste variazioni significative in merito agli impatti su suolo e sottosuolo ed acque sotterranee.

L'impatto nei confronti dell'ambiente è da ritenere **nullo**.

Scarichi idrici e interferenze con acque superficiali

Le acque meteoriche delle aree cortilive sono raccolte e recapitate al Rio Fossa.

Le acque meteoriche delle coperture sono raccolte e stoccate nella vasca di approvvigionamento generale, a servizio degli impianti produttivi, per un loro successivo utilizzo all'interno dello stabilimento.

La capacità di tale vasca è di 200 m³ ed il "troppo pieno" scarica nel Rio Fossa quando il livello arriva a circa 90% della capacità totale.

L'intervento previsto non varia le modalità di gestione ed i quantitativi.

L'impatto nei confronti dell'ambiente è da ritenere **nullo**.

Flora, Fauna ed Ecosistemi

L'intervento va a incidere sullo stabilimento esistente e, verosimilmente, non vi saranno modifiche o effetto sull'ambiente circostante.

Non sono previste modifiche che facciano ritenere possibile un incremento degli impatti nei confronti dell'ambiente, che pertanto sono da ritenere **nulli**.

Rumore

La ditta ha presentato una adeguata valutazione sull'impatto acustico. Ha dichiarato che le nuove emissioni da attivare andranno opportunamente silenziate, ai fini del raggiungimento del rispetto dei limiti normativi. In particolare tale installazione sarà realizzata presso alcuni dei nuovi camini di emissione, analogamente a quanto già avviene per i punti emissivi esistenti.

Dalla documentazione presentata (misure e calcoli) si evince sia il rispetto del limite assoluto al perimetro aziendale che il rispetto del limite differenziale presso i recettori individuati. Non si riscontra la necessità di ulteriori approfondimenti per tale matrice e l'impatto nei confronti dell'ambiente è da ritenere **non significativo**.

Traffico e viabilità

L'attività svolta nello stabilimento comporta, ad oggi, le seguenti categorie di traffico:

I mezzi pesanti sono stati suddivisi per tipologie di trasporto:

Materiale trasportato	n. viaggi/giorno		
	Anno 2014	Scenario attuale max capacità (stima)	Scenario futuro max capacità
Materie Prime	2,5	3,3	7,9
Prodotti Finiti	12,0	15,6	37,2
Rifiuti	2,0	2,7	6,3
Totale	16,6	21,5	51,4

Riguardo al traffico leggero è previsto un incremento di circa dieci unità sulle attuali 130 relativamente ai mezzi dei dipendenti, la ditta ritiene che l'incidenza dell'incremento nei giorni feriali risulti essere totalmente ininfluente rispetto ai flussi di traffico attualmente rilevati nelle aree circostanti lo stabilimento.

Dall'analisi della ditta emerge che i trasporti hanno le seguenti incidenze:

Tipologia trasporto	percentuale
Materie prime	20%
Prodotti finiti	63%
Rifiuti	17%

dalla quale emerge che i trasporti che incidono maggiormente sono quelli riguardanti i prodotti finiti, l'incremento sarà di circa una trentina di mezzi pesanti al giorno.

A fronte degli incrementi di traffico attesi, le viabilità interna e di accesso sono ritenute adeguate; non si presentano situazioni di criticità lungo la prospiciente viabilità esterna, trattandosi di un'area prettamente industriale ben servita da tratti stradali idonei; pertanto, in termini assoluti, l'incremento del traffico comporterà impatti **poco significativi**.

Emissioni elettromagnetiche

Non sono previste modifiche che facciano ritenere possibile un incremento degli impatti nei confronti dell'ambiente, che pertanto sono da ritenere **nulli**.

Emissioni di odori

Le emissioni odorigene potenzialmente imputabili all'azienda ed all'incremento produttivo previsto, riguardano la possibile emissione di Sostanze Organiche Volatili durante le lavorazioni di incollaggio degli adesivi.

Le aspirazioni relative alle lavorazioni di incollaggio sono ad oggi convogliate nell'emissione autorizzata E18, con portata di 32.000 Nmc/h, la quale, nello scenario futuro, manterrà le medesime caratteristiche fisiche e chimiche con concentrazioni di SOV inferiore a 50 mg/Nmc ed Isocianati < 5 mg/Nmc.

Con la messa in esercizio della nuova attività il proponente ritiene di rispettare i limiti imposti con variazioni poco significative sulla media emessa in questi anni.

I composti organici aerodispersi sono aspirati da un sistema specificatamente realizzato per il confinamento delle sorgenti di inquinamento odorigeno.

A parziale compensazione, è prevista l'eliminazione della esistente emissione convogliata E20 (linea incollaggio pannelli) con portata di 5.000 Nmc/h (con concentrazione di composti organici volatili di 50 mg/Nmc e isocianati di 5 mg/Nmc).

Rispetto all'attuale configurazione, l'ampliamento comporterà impatti **poco significativi**.

Aspetti socio economici

L'entrata in esercizio della quarta linea produttiva (L4) comporterà l'esigenza di aumento personale stimabile nell'ordine di circa 10 unità in più rispetto alle 130 attuali.

3.7. Rischio di incidenti

In considerazione dell'attività svolta e dei materiali utilizzati per i cicli produttivi, sia per la fase di cantiere che per l'esercizio dell'impianto, l'ampliamento proposto non comporta specifici e significativi rischi ambientali.

3.8. Impatto sul patrimonio naturale e storico

L'area dello stabilimento è situata in prossimità della sponda sinistra del Rio Fossa di Spezzano, dal quale deriva una fascia di tutela paesaggistica di 150 m.

In questo tratto il Rio Fossa di Spezzano rappresenta anche una linea di demarcazione tra l'area industriale di Fiorano (sulla sponda sinistra) ed i coltivi non ancora interessati dall'espansione industriale (sponda destra, nel Comune di Formigine).

La realizzazione dell'intervento in progetto non comporta l'edificazione o la realizzazione di manufatti che interferiscono con l'ambito fluviale tutelato.

La realizzazione dei nuovi camini di emissione (di altezza variabile tra 15 e 25 m) avverrà contestualmente alla dismissione di altri punti emissivi esistenti posizionati in copertura.

In considerazione del contesto urbanistico e paesaggistico-culturale di riferimento, il proponente rileva che gli interventi previsti, pur situandosi al limite della fascia di tutela di 150 m dalle sponde del torrente Fossa di Spezzano, non si pongono in contrasto con il vincolo di tutela.

L'impatto ambientale è ritenuto **non significativo**.

4. **PRESCRIZIONI**

Si riportano di seguito le prescrizioni individuate sulla base dei contributi istruttori espressi dagli Enti/Servizi coinvolti e delle valutazioni riportate nel presente documento:

- Pr.1.** Devono essere messe in atto le azioni di mitigazione e compensazione proposte nella documentazione di screening.
- Pr.2.** Il limite emissivo di concentrazione massima dell'inquinante Fluoro per l'emissione relativa alla linea L4 (E28) non può essere superiore a 2,5 mg/Nmc.
- Pr.3.** I rifiuti prodotti devono essere conferiti prioritariamente a soggetti che ne garantiscano l'effettivo e completo recupero.

5. CONCLUSIONI

In considerazione dei contributi motivati espressi dagli Enti/Servizi coinvolti e delle valutazioni complessive effettuate nel presente documento, è possibile esprimere le seguenti conclusioni in merito alla Verifica di Assoggettabilità (Screening) alla Valutazione di Impatto Ambientale:

- l'intervento proposto non è in contrasto con gli obiettivi e le destinazioni d'uso dei vigenti strumenti di pianificazione comunale e provinciale e sull'area in questione non sono stati individuati vincoli specifici che possano precludere la realizzazione dell'intervento;
- l'impianto è collocato in un contesto locale già da tempo consolidato;
- la documentazione risulta adeguata al livello della progettazione preliminare e non sono state individuate imprecisioni nei dati ivi riportati;
- a fronte di un significativo incremento della potenzialità impiantistica, va precisato che:
 - in considerazione del contesto in cui si inserisce l'ampliamento in progetto, gli impatti ambientali attesi nei confronti di rumore, traffico e viabilità, odori, rischio di incidenti e impatto sul patrimonio naturale e storico, sono ritenuti poco significativi o comunque ammissibili;
 - gli impatti ambientali attesi nei confronti di produzione di rifiuti ed emissioni in atmosfera sono ritenuti ammissibili nel rispetto delle prescrizioni individuate;
 - gli impatti nei confronti di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, flora, fauna ed ecosistemi ed emissioni elettromagnetiche sono ritenuti nulli;
- la fase di progettazione definitiva costituisce l'ambito adatto alla definizione puntuale delle opere e degli interventi di compensazione e mitigazione che devono essere valutati ed approvati (nel rispetto delle prescrizioni individuate) con le autorizzazioni alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto;
- secondo quanto descritto in progetto, l'esercizio dell'impianto resta sottoposto al rispetto dei limiti, delle prescrizioni e del monitoraggio inerenti l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Alla luce di quanto sopra, ai sensi dell'art.10 della LR.9/1999, si ritiene pertanto possibile escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della medesima legge regionale il progetto di installazione di una nuova linea produttiva (L4) ed aumento della capacità produttiva nell'esistente impianto ceramico di Via Ghiarola Nuova n.258, in Comune di Fiorano Modenese, presentato dalla Società Laminam Spa, con sede legale in Comune di Fiorano Modenese, Via Ghiarola Nuova n.258, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni individuate nel paragrafo #4.Prescrizioni del presente documento.